

12 Novembre.

COMANDO SUPERIORE DELLA CITTA' E DEI FORTI IN VENEZIA

ORDINE DEL GIORNO.

Tutti gli Ufficiali, che si trovano in Venezia, trattenutivi da malattia o dalle loro particolari incombenze di servizio, vengono colla presente diffidati ad insinuarsi entro il limite di 48 ore all'Ufficio del Comando di Piazza in campo S. Stefano, per dichiarare l'attuale loro domicilio, sotto comminatoria d'essere sospesi dalle loro mansioni e dal soldo annessovi.

Quelli poi che, per le loro incombenze d'ufficio o per le loro fisiche indisposizioni, non potessero recarsi in persona al predetto Ufficio di Piazza, dovranno immancabilmente, entro il periodo prefisso, annunziargli per iscritto la loro abitazione.

Il luogotenente generale comandante in capo le truppe venete
GUGLIELMO PEPE.

12 Novembre.

Il sacerdote parroco Robecco, degno che tutti i ministri del Signore lo imitassero con queste calde, evangeliche parole, raccomandava a Vigevano sul pergamino la carità per Venezia:

« Oggi verrà alle vostre case a domandarvi la limosina, indovinate mo chi? Una mendica, una povera, che una volta era ricca e adesso non lo è più, che una volta era felice e adesso è nella miseria, che una volta comandava e adesso combatte per non servire, una povera, una mendica illustre, più illustre di quanti illustrissimi abbiate conosciuto, conosce e conoscerete.

Verrò io, verrà qualche bravo signore della parrocchia, verrà qualcuna delle pietose e gentili nostre donne, e vi diremo: dateci tanto tanto: date mille, cento, venti, dateci una lira, la metà di una lira, se non potete di più; insomma date quello che potete.

Si tratta di soccorrere a.... Voi volete sapere cui dovete soccorrere. Si tratta di soccorrere Venezia.

Ah Venezia! Abbiamo sentito a parlare di Venezia: abbiamo visto un avviso; ma ci hanno detto che noi non c'entriamo per niente, che son denari buttati via, che è meglio pensare a soccorrere i nostri.

Povero popolo! tu sei buono, sei generoso, sei grande; ma il tuo male, il tuo gran male, sai qual è? E quello di non conoscere i fatti tuoi, i tuoi interessi, i tuoi diritti, i tuoi doveri. E vi ha chi è interessato a tenerti nascosto tutto, a tenerti al buio, all'orba di tutto: così fanno di te quello che vogliono, così abusano di te, così ti fanno servire ai loro fini, così ti tengono in ischiavitù perpetua, e se c'è qualcuno che ti vuole insegnare che cosa sei, che cosa hai diritto di essere, ti